

## NOTIZIARIO

**Milano** - Il maestro Brazzoli direttore dell'Orchestra del Dopolavoro « Rinaldi » ha posto allo studio la celebre *Suite Marinara* di Amadei con una importante innovazione. Il 3° tempo (*Canto delle Sirene*) verrà eseguito col concorso di un coro a quattro voci virili.

© Riferendo nell'ultimo numero sull'esito del concerto dell'Accademia del Civico dopolavoro ed accennando alle diverse trascrizioni eseguite, abbiamo involontariamente ommesso di ricordare l'accoglienza favorevole dal pubblico tributata anche ad un indovinato pezzo caratteristico *Impressioni meridiane* del quale è autore il direttore dell'Accademia, maestro Giulio Farsora. Detto brano, che fa parte di una serie di « quadretti » sinfonici, è stato bissato per generale richiesta.

**Ughera** - Il Gruppo Dopolavoro mandolinistico « Manzotti » è stato alle dipendenze del Dopolavoro Comunale.

**Biella** - Per iniziativa del Federale il locale Gruppo a plettro del DL Comunale ha offerto tre riusciti concerti esclusivamente dedicati ai dopolavoristi della indus-tria città. Furono eseguite, con crescente successo, musiche d'autori celebri e numerosi brani originali di Amadei, Manente e Gargano. Sempre festeggiato il direttore m.<sup>o</sup> Tabacco.

**Torino** - L'orchestra a plettro della « Stipel » il 15 corr. ha riportato un nuovo successo producendosi con un programma variato, del quale facevano parte valenti solisti di canto, piano ed arpa. L'orchestra, diretta dal m.<sup>o</sup> Bonatti, è stata molto applaudita nella riproduzione di scelta musica di Puccini, Haydn, Schubert, Adam e nella esecuzione della brillante suite di Cannas *La Festa al Villaggio*.

**Firenze** - Al DL di Prato e di Mazzone i fratelli Volpini hanno ricevuto nuove festose accoglienze eseguendo scelti brani per violino e chitarra di Paganini, Schubert, Monti, Giuliani e Milanesi, ed altri pezzi per chitarra sola di Terzi, Biagi, nonché uno studio dello stesso esecutore Pietro Volpini.

**Napoli** - Il Quartetto a plettro « Calace » ha partecipato con successo ad una riuscitissima manifestazione che ha avuto luogo al teatro Italia in onore dei Camerati del Fronte Tedesco del Lavoro, ospiti della città.

Un altro concerto ha poi svolto alla Sala degli Artisti, ivi eseguendo musiche di Verdi, Veracini, Granados, Rossini, Calace e Berruti. I valenti esecutori, tra cui è la nota concertista Maria Calace, che sostiene la parte di primo mandolino, furono, durante le loro magnifiche esecuzioni, assai festeggiati.

## CONCERTI PER RADIO

Il successo dei recenti concerti segoviani alla Radio hanno provato che anche i concerti di chitarra possono interessare la grande maggioranza dei radio-ascoltatori.

Ora, pur riconoscendo la giustezza di tale interesse nei confronti dell'artista spagnolo, noi tuttavia pensiamo che una più attenta ed oculata considerazione dei chitarristi Italiani, specialmente da parte dell'Eiar, potrebbe assai giovare per dar loro l'incoraggiamento che si meritano. I precedenti del suddodato chitarrista stanno d'altronde a dimostrarlo. Ora, poiché la recente Gara di Bolzano ha convalidato il valore di alcuni ottimi chitarristi, possiamo sperare che i medesimi vengano presto « ingaggiati » dal suddetto Ente per una serie di concerti che certamente riuscirebbero graditissimi ai radio-ascoltatori, tanto più perché trasmessi dai nostri studiosi e volenterosi dopolavoristi.

Altrettanto dicasi dei quartettisti che brilleranno alla imminente Gara Nazionale di Palermo. Diciamo pure: un po' di « autarchia » anche nel nostro campo non farebbe male.

## Rinnovate l'abbonamento!

## NECROLOGIO

A soli 54 anni e per improvviso malore, il 21 corr. è morto nella nostra città il Dott. Francesco Chiappa, chimico farmacista presso una grande Azienda cittadina.

Appassionato mandolinista, da molti anni amava recare il contributo del suo non comune valore e del suo sano entusiasmo a profitto del mandolinismo milanese, circondandosi così di meritatissime simpatie.

Buono e sempre generoso, l'imatura sua dipartita ha lasciato in tutti i suoi estimatori vivo e profondo rammarico.

Alla desolata famiglia del compianto amico nostro rinnoviamo i sentimenti del nostro vivo cordoglio.

Chi scrive alla nostra Direzione chiedendo risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

## Abbonamenti 1939

Italia e Impero . . . L. 15  
All'Estero . . . . . > 20  
Minimo sostenitore . . > 30

L'abbonamento decorre dal Gennaio

I nuovi abbonati riceveranno gratis anche i numeri di Novembre e Dicembre 1938.

## Combinazioni speciali cumulative coll'abbonamento

## Combinazione N. 1

Abbonamento al *Plettro* per l'anno 1939 e una (a scelta) delle seguenti annate arretrate: 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937 e 1938 (1929 esaur.)

Italia L. 25 Estero L. 35

## Combinazione N. 2

Lo stesso abbonamento con due annate arretrate a scelta (come sopra)

Italia L. 30 Estero L. 45

## Combinazione N. 3

Lo stesso abbonamento con tre annate arretrate a scelta (come sopra)

Italia L. 35 Estero L. 55

Le annate dal 1923 al 1938 comprendono ciascuna circa 50 pagine di scelta musica per quartetto mandolinistico, mandolino e chitarra, chitarra sola ecc., nonché interessanti pagine di testo letterario.

**AVVERTENZA.** - Per la spedizione della musica a mezzo posta aggiungere all'importo e per ogni combinazione: Nel Regno L. 2 - Estero L. 3

Per cambiamento di indirizzo inviare L. 1.

## ECCEZIONALE OFFERTA

Ad ogni Abbonato che ne farà richiesta invieremo gratis e franco N. 5 cartoline assortite con ritratti di chitarristi o mandolinisti celebri, nonché L. 5 di musica (mandolinistica o chitarristica) di Edizione A. Vizzari da scegliersi quest'ultima nei nostri Listini che si inviano gratis a richiesta.

La indicazione delle edizioni di cui sopra ci dovrà essere data all'atto della rinnovazione o della richiesta dell'abbonamento.

Il mezzo più semplice e più economico per effettuare un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc.) è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C/c Postale N. 3 18919 MILANO

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile  
Prem. Tipografia O. Bianchi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI  
ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20  
ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30  
(Si spediscono gli arretrati)

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi  
Spedizione in A. P. Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

## S. A. R. il Duca di Pistoia premia i vincitori al Concorso O.N.D. di Bolzano

Il II° Concorso Nazionale di Chitarra indetto dall'O. N. D. ed effettuato a Bolzano il 14 e 15 corr. in un'atmosfera di sincero entusiasmo e di perfetto cameratismo, si è concluso con una nuova brillantissima vittoria dei chitarristi diplomati alla nostra 1<sup>a</sup> Accademia.

Come al 1° Concorso del gennaio 1938, ancora a Bolzano, dove il 1° premio assoluto veniva aggiudicato al nostro diplomato Pietro Volpini, anche nell'odierna importantissima II<sup>a</sup> Gara Nazionale dell'O.N.D., il 1° premio assoluto è stato conferito a Sara Stegani, la valorosa allieva del maestro Mozzani, che, come si ricorderà, alla nostra 1<sup>a</sup> A. ha ottenuto un Diploma di 1° Grado « con lode ».

Ma ciò non basta. Altri due chitarristi pure diplomati alla suddetta nostra 1<sup>a</sup> A., e cioè il Beccuti di Catania ed il Policante di Milano, alla loro volta venivano premiati rispettivamente con un 2° ed un 3° premio « ex aequo » con altri due chitarristi, uno dei quali figura iscritto alla nostra 1<sup>a</sup> A.

Premessa questa constatazione di fatto, d'altronde opportuna ai fini delle nostre « Accademie », diciamo subito che la manifestazione dopolavoristica di Bolzano ha assunto quest'anno un tono ed un significato assai elevati, soprattutto per l'onorifico intervento alla fase conclusiva della gara delle autorità locali con a capo il Duca di Pistoia, il quale, dopo la proclamazione del verdetto, volle consegnare personalmente ai singoli vincitori i premi rispettivamente conseguiti.

Plaudendo quindi a queste simpatiche ed utili iniziative dell'O. N. D. auguriamo che le medesime possano venire continuate e sviluppatе anche in regioni più centrali onde rendere la partecipazione degli interessati più comoda e meno dispendiosa.

Per la cronaca aggiungiamo che a Bolzano i concorrenti chitarristi erano esal-

lamente diciannove, appartenenti ai Dopolavoro di Merano, Trento, Verona, Pola, Ferrara, Milano, Torino, Reggio Emilia, Pisa, Salerno, Catania e Palermo.

L'esame di selezione, che si è svolto col solo pezzo obbligato (*Allegro Spiritoso*, 1° tempo della Sonata op. 15 di Mauro Giuliani) ha dato per risultato la eliminazione di undici concorrenti, tra cui s'è visto, non senza qualche sorpresa, il chitarrista che nella precedente gara aveva riportato il 2° premio.

Alla prova finale si presentarono quindi otto chitarristi che vennero sottoposti a nuovo esame mediante l'esecuzione di un pezzo di loro libera scelta.

Dopo l'emozionante prova, alla quale ha assistito una enorme folla che mostrò di interessarsi vivamente all'agonistica vicenda, la Giuria sotto indicata ha emesso il seguente Verdetto, che è stato accolto da generali ed incontrastate approvazioni:

1° Premio: STEGANI Sara di Bologna, col brano « Ricordi di Alambra » di Tarrega (L. 700);

2° Premio (ex aequo): BECCUTI Roberto di Catania, col brano « Granada » di Albeniz, e BARBIERI Antonio di Milano, col brano « Andante » di Sor (L. 400 cad.)

3° Premio (ex aequo): POLICANTE Bruno di Milano, col pezzo « Leggenda » di Albeniz, e BALBONI Giorgio di Ferrara, con la Pastorale « Nevicata » di Terzi (L. 200 cad.);

4° Premio (fuori programma): SQUARZONI Leonida di Ferrara, con « Feste Lariane » di Mozzani (L. 100).

La Giuria, nominata dall'O. N. D., era formata dal M.<sup>o</sup> Alceo Rosini, in rappresentanza dell'O. N. D., del M.<sup>o</sup> Limentani, del Prof. Barblan e del M.<sup>o</sup> Luongo quale direttore tecnico per la musica del DL Provinciale di Bolzano, cui spetta il merito della organizzazione di questo riuscito Concorso e della risonanza avuta.

Biblioteca Y. Ishida  
CHITARRA  
Kioto Giappone 170  
ALL.<sup>to</sup>

# IDILLIO PRIMAVERILE

VALZER LENTO DINO BERRUTI

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano.  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

Biblioteca Y. Ishida  
Kioto Giappone 170  
MANDOLA

# IDILLIO PRIMAVERILE

VALZER LENTO DINO BERRUTI

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano.  
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.



# Elogio del Mandolino

*Il seguente articolo del noto scrittore Giovanni Cenato del Corriere della Sera, sarà certamente letto dai cultori del nostro popolare strumento con sincera e giustificata soddisfazione. Come si vede l'italianissimo mandolino trova sempre nuovi consensi, anche presso le alte sfere dell'intellettualità.*

Nel Museo di Amsterdam fa bella mostra di sé un quadro di Francesco Hals, intitolato «Pazzo che suona il mandolino». Alcuno ha voluto dare un significato affatto arbitrario al soggetto, affermando che il mandolino lo suonano i pazzi. Ma è stato smentito dallo stesso grande pittore fiammingo, il quale in una lettera ad un amico scriveva che era ben lontano da immaginare una simile interpretazione, essendo il mandolino «lo strumento più singolare e caratteristico, più mansueto e cortese di quanti vi sieno». E' noto che Mozart, la prima volta che rappresentò il suo immortale *Don Giovanni* volle che la famosa «Serenata» fosse suonata col mandolino. E Mozart era il musicista della grazia e dell'eleganza melodica. Eravamo nel 1787 col *Don Giovanni*, e già il mandolino era riuscito ad interessare a tal segno un musicista della gloria di Mozart e del suo immenso valore, riconosciuto è vero un po' tardi, giacché il grande compositore morì tanto povero che fu sepolto nella fossa comune e la vedova non trovò per molti anni i soldi per poterne recuperare le sante spoglie, che andarono perdute.

Ma Mozart era uno stile, e per aver egli scelto questo nostro strumento, doveva ben apprezzarne le virtù espressive e le facoltà interpretatrici. Era uno strumento nato in Italia, che fin da allora era la terra della musica. La sua diffusione durò molto, poi decadde un po'. Rinacque sul finire del secolo scorso, specialmente per colorire certe composizioni romantiche del tempo di Bragù. Chi non ricorda la celebre «Mandolinata» di Paladilhe e la «Leggenda Valacca»? Ovvunque il musicista dovesse prospettare un canto sospirato, appassionato, amorosamente invocante, ricorreva al mandolino. Il suo suono trillante senza frenesia, metallico senza durezza, alto senza frastuono, è un canto notturno, è il canto delle serenate. E' lo strumento della timidezza, della cortesia cavalleresca, della fedeltà appassionata. E non v'è uomo di gusto che non ricordi con nostal-

gia certi canti lontani, nelle notti, sorretti dal trillare gentile di questo strumento

Oggi si dice che sia superato. Le cifre dei mandolinisti in Italia negano assolutamente questo. Ma la rinuncia che, spesso a malincuore, ognuno fa di quella venatura di romanticismo che c'è, anche inconfessata, in fondo all'anima di ognuno, l'ha un po' relegato nelle vecchie case tipo ottocentesco. Altro errore. Purtroppo s'è perduto il gusto delle serenate. Il telefono sostituisce gli epistolari amorosi e le liriche confessioni. La radio ha dato alla musica un emporio e un assortimento così a portata di mano, che si preferisce aprire la radio e chiudere la finestra. Altro errore di gusto. La musica che vien dalla strada è un dono: quella che vien dalla radio è una specie di imposizione.

Tutto questo per dire che il mandolino ha una sua poesia inimitabile e che sarebbe un cattivo gusto rinnegare e un delitto uccidere. Al suono di un mandolino noi pensiamo dei cuori trepidi e puri, al suono di un jazz pensiamo tutt'altra cosa. Questo per il lato, diremo così, sentimentale e poetico. Per il lato artistico penso che v'hanno pochi strumenti così ricchi di risorse come il mandolino. E' lo strumento che dà le più pronte soddisfazioni musicali per quelli che vogliono imparare a suonarlo. Lo si impara subito e, suonato bene, è capace di una perfetta eloquenza artistica. Nei concerti d'insieme il mandolino acquista robustezza, pastosità, varietà e ricchezza di timbri miracolosi.

Bisogna dunque amare questo strumento italianissimo, nato come un canto, come tutti i canti della nostra terra così melodicamente ferace. Io mi auguro che il mandolino entri ufficialmente nella organizzazione per lo sviluppo delle Arti popolari, perché è strumento del popolo, per il popolo, e nessuna cosa sa educare l'anima del popolo come la musica. Ricordate la «Filosofia della musica» di Mazzini. I Dopolavoro hanno la possibilità della più efficace propaganda in argomento. Non devono mancare iniziative atte a valorizzare concerti mandolinistici. Io mi auguro anche che, quanto già si fa, e assai lodevolmente, possa essere un punto di partenza, non uno d'arrivo. Ricordiamo che il mandolinista è sempre un artista per sé, che sacrifica le sue ore di riposo. Egli è animato dalla sola passione, non dalla speranza di gloria né tantomeno dal lucro. Questo è un punto importante che denuncia da solo la gentilezza e la sincerità d'un'arte e d'un gusto che vanno aiutati.

Giovanni Cenato

LA NOSTRA "II" ACCADEMIA DI MANDOLINISTI E CHITARRISTI..

## Durante l'appassionata preparazione

Mentre i nostri valorosi candidati stanno predisponendosi a degnamente sostenere i prossimi esami per il conseguimento del nostro Diploma di idoneità tecnico-strumentale, dal canto nostro nulla trascuriamo perché il loro nobile ed ammirabile sforzo trovi, alla II. A. le migliori e più meritate soddisfazioni.

Ci stiamo infatti occupando alla preparazione del 2° ALBO D'ONORE nel quale dovranno figurare le fotografie di tutti i candidati diplomati, e ci stiamo altresì interessando alla organizzazione dei due pubblici concerti alla Sala Sannarini, che, com'è noto, avranno luogo il 16 ed il 23 aprile p. v. a conclusione della nostra manifestazione.

A questo riguardo daremo migliori precisazioni nel prossimo numero.

## Il nostro Repertorio orchestrale all'Estero

Il nostro Repertorio d'orchestra a plettro e per quartetto «romantico» trova sempre nuovi riconoscimenti, specie in Giappone ed in America del Nord, dove l'arte nostra è diffusamente coltivata.

Ecco infatti le due importanti riviste giapponesi, «Mandolino e Chitarra» di Nagoya e «Armonia» di Sendai, ad occuparsi nuovamente del suddetto nostro Repertorio ad esso dedicando intere pagine di recensione.

Così, mentre la Rivista nagoyana del nostro valoroso collega e collaboratore, M.<sup>e</sup> Nakano, dedica due intere pagine alle composizioni mandolinistiche del nostro collaboratore musicale maestro Manente ed un'altra alla nostra collaboratrice, Prof. Margherita Mancinelli per le sue magistrali trascrizioni per chitarra, la voluminosa rivista dell'egregio collega M.<sup>e</sup> Sawagucki a sua volta segnala con diffuse recensioni, le ultime composizioni delicate ai nostri strumenti dal maestro Adolfo Bossi, e da noi pubblicate sotto i titoli di «Nella grotta incantata», «Stornellata» e «Nenia dei Pastori».

Un'altra bella e lusinghiera notizia ci giunge pure dal Nord America, precisamente da Providence R. I. dove nel prossimo mese di luglio si terrà il 38° Congresso della Federazione Americana dei Mandolinisti, Chitarristi e Banjonisti. In occasione di questo raduno, verrà svolto anche un grande concorso di orchestre, quartetti e solisti, che certamente sarà coronato, come i precedenti, da lieto successo. Per questa importante gara i suoi organizzatori hanno scelto la nostra riduzione Vizzari della Ouverture COSI' FAN TUTTE di Mozart come pezzo «imposto» alle Orchestre concorrenti di Cat. «Eccellenza».

## I Benemeriti de "Il Plettro",

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno le seguenti gentili Signore:

Prof. Maria FIAMBERTI di Milano  
Gemma TEREZANI FERRARI di Parma  
e Signorine:  
Alba Sara STEGANI di Bologna  
Prof. Margherita MANCINELLI di Roma  
Prof. Maria CALACE di Napoli

(continua)

## I concerti del chitarrista Segovia

I concerti dati da questo grande chitarrista spagnolo all'Eiar, a San Remo, a Bologna, a Siena, a Roma e a Firenze, sono stati accolti ovunque con vere ondate di sincero e giustificato entusiasmo.

Andrea Segovia ha confermato ancora una volta la sua arte incomparabile, come virtuoso e come interprete. La chitarra nelle sue mani si trasforma in strumento dai timbri nuovi, vari, tutti delicatamente suggestivi. Ascoltandolo avanti ad un apparecchio radiofonico, la sua chitarra diventa quasi irriconoscibile, tale è la potenza e la profondità delle sue corde «basse», tanta è l'espressione delle vibranti sue corde di minugia, queste sempre toccanti per dolcezza e per soavità di suoni.

Anche gli adattamenti delle musiche di Frescobaldi, Bach, Haydn, Mozart, Schubert e di tanti altri autori spagnoli, hanno trovato in Segovia, per le sue nobili e magistrali riproduzioni, piena giustificazione.

A proposito di queste trascrizioni, l'*Avvenire* di Bologna, riferendo sull'accennato concerto del Segovia in quella città, dice che l'intimo strumento non ha copiosa letteratura di valore attuale.

Evidentemente il critico vuol alludere al famoso parere espresso dalla Commissione Ministeriale quando questa si è pronunciata sul noto nostro «Memoriale» pro Scuola. Tuttavia a noi basta constatare che di fronte alla modernissima «Fantasia» del Turina, pure questa eseguita dal Segovia nei suddetti suoi concerti, preferiamo ascoltare il grande chitarrista nelle note «Variazioni» opera 9 del Sor, in un'opera cioè che, se pur presentata dal medesimo mutilata della sua «introduzione», avrà sempre il suo «valore attuale».

a. v.

Il noto compositore e maestro di chitarra, Prof. Domingo Prat, autore del grande Dizionario dei Chitarristi pubblicato a Buenos Aires, ci ha gentilmente inviato per il «Plettro» un suo nuovo bellissimo «MINUETTO ORIGINALE» per Chitarra. Lo pubblicheremo in un prossimo numero.